barbe, e gettare, da queste molti polloni che snervano la pianta madre dalla quale per conseguenza non si possono allora ottenere che pochi frutti. Nei terreni poi troppo magri o troppo secchi, le piante non sfogano in polloni ma danno frutti piccoli stentati e di buccia più dura. Io ho osservato che nelle annate nelle quali la pioggia è stata scarsa, e che il terreno per conseguenza si è mantenuto molto arido, i susini mancando o scarseggiando del necessario umido alle radici, hanno prodotto minor quantità di frutti e assai più piccoli. La vegetazione influisce moltissimo sulla grandezza delle Claudie, e qualche volta se ne vedono delle estremamente grosse, perchè gli alberi avevano una terra propizia; altrevolte, ed anzi quasi sempre fra noi sono di grandezza mezzana, e piuttosto piccola, il che proviene non tanto dall'essere nate in terreni magri, quanto ancora dall'averne la stessa pianta prodotte un grandissimo numero. Per questo motivo i giardinieri e coltivatori che hanno a cuore più la qualità che la quantità del prodotto, procurano di lasciare poche frutta sull'albero perchè abbiano più nutrimento e divengano più grosse e più sugose.

I susini claudi si moltiplicano per innesto a occhio o gemma, il che si fa in estate, sopra susini di due o tre anni nati di seme, ma si pretende che innestandoli sopra peschi o albicocchi parimente di seme, si migliori la qualità e se ne ottengano frutti più delicati e più grossi, non sfogandosi allora tanto nelle barbe, come si è detto che fanno essendo innestati sopra susini. Consigliano alcuni che quando si vogliono avere piante da tenere isolate o da farne grandi spalliere, si debba fare i nesti sopra piante nate dal seme, e che quando si vogliono per piccole e basse spalliere bisogna farli sopra piante provenienti dal ripullulamento delle radici.

Il sugo abbondante delle susine claudie non permette che si possano serbare molto tempo, e perciò si sogliono mangiare in progresso della loro maturazione alle tavole. Si possono anche confettare e candire, nel che riescono eccellentemente in mano di un perito confetturiere. In Francia sono egualmente comuni e vi sono conosciute col nome di Reine Claude, Dauphine, Abricot-vert, Verte bonne, Damas-vert.

Vi e una varietà violetta egualmente buona, una detta piccola che è inferiore, ed una a fiore semidoppio, poco conosciuta.

264

M. H. S.

P. Tofani disegnò — Guis. Pera inciso

PRUNUS DOMESTICA Claudiana

Susina della Regina Claudia